

Come giustificare l'aggressione della NATO contro la Russia, di Thierry Meyssan

www-voltairenet-org.translate.goog/article221005.html



Al cimitero americano, Emmanuel Macron rende omaggio ai soldati americani che “si sono sacrificati per la nostra indipendenza” (sic).

Abbiamo appena assistito ad una vasta riscrittura della Storia volta a manipolare l'opinione pubblica per giustificare ai suoi occhi l'attuale trattamento riservato alla Russia da parte della NATO. Una falsa visione dello sbarco del 6 giugno 1944 ha dato luogo alla rievocazione di eventi mai esistiti così come ci sono stati presentati.

Secondo gli organizzatori delle commemorazioni, cioè secondo la NATO che ha fornito la maggior parte delle comparse, compresi i capi di Stato e di governo, gli Alleati erano uniti per lottare contro il nazismo e difendere la libertà. In realtà, lo sbarco anglosassone non aveva lo scopo di liberare la Francia, ma di sostituire all'occupazione nazista il Governo Militare Alleato dei Territori Occupati (AMGOT), vale a dire il governo militare alleato dei territori occupati.



Banconota stampata da AMGOT nel formato dollaro statunitense.

Indignato per l'atteggiamento francese, il maresciallo britannico Bernard Montgomery esclamò il 9 luglio: "Cos'è questa storia delle banconote che abbiamo portato? Mi viene detto che la popolazione non lo vuole? Devono accettare. Devi forzarli. Sono buoni soldi. Sono i nostri soldi! »

Riscrivere la storia

Se il Regno Unito avesse accettato la presenza di Charles De Gaulle e della sua Francia Libera sul proprio territorio, gli Stati Uniti non lo avrebbero mai riconosciuto come leader della Resistenza francese durante la Seconda Guerra Mondiale. Al contrario, mantennero un'ambasciata a Vichy fino al 27 aprile 1942, cioè quattro mesi dopo la loro entrata in guerra. Ancor peggio, il 22 novembre 1942 negoziarono un accordo con l'ammiraglio François Darlan, rappresentante del governo collaborazionista. Impedì a De Gaulle di venire in Nord Africa e trasferirà, in nome di Philippe Pétain, l'autorità coloniale dalla Francia agli Stati Uniti alla fine della guerra.

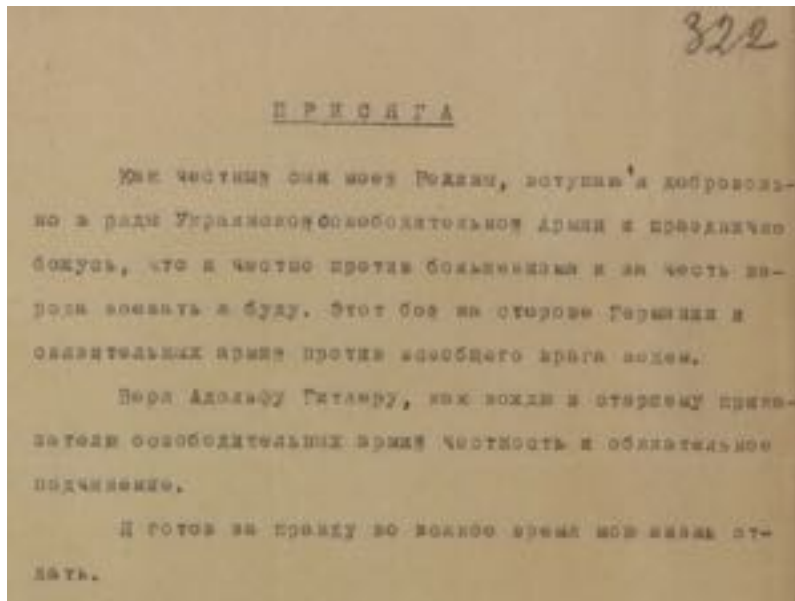
Gli anglosassoni avevano già imposto l'AMGOT all'Italia e tentarono di installarlo nei territori dell'Impero francese in Nord Africa. Si stavano preparando ad estenderlo a Norvegia, Paesi Bassi, Lussemburgo, Belgio e Danimarca. A questo scopo hanno formato amministratori civili a Charlottesville e Yale.

Informato di ciò che stavano preparando gli anglosassoni, Charles De Gaulle tornò d'urgenza da Algeri a Londra. Trasformò il Comitato francese di liberazione nazionale (CFLN), da lui presieduto, nel governo provvisorio della Repubblica francese (GPRF), tre giorni prima dello sbarco, il 3 giugno 1944. Insultò duramente il primo ministro britannico Winston Churchill . Si rifiutò di registrare un discorso scritto dagli anglosassoni in cui presentava la loro visione dello sbarco e di inviare i 120 ufficiali di collegamento delle FFL a fianco delle truppe da sbarco. Allo stesso modo, rifiutò il progetto anglosassone delle Nazioni Unite (ONU) che prevedeva di istituire un direttorio degli Stati Uniti e del Regno Unito su tutto il mondo [1] ; un progetto riemerso nel 1950 con la guerra di Corea, nel 1991 con

“Desert Storm”, e ancora nel 2001 con gli attentati negli Stati Uniti. Alla fine accettò di dare un vago sostegno agli sbarchi, ma non all'AMGOT, di inviare solo 20 ufficiali di collegamento, e riuscì a sconfiggere il piano anglosassone dell'ONU [2] .

Nelle sue Memorie di guerra , Charles De Gaulle scriveva: “ Il presidente [Roosevelt], infatti, teneva, di mese in mese, il documento [la proposta di accordo tra il CFLN e gli Alleati per la liberazione della Francia] sul suo tavolo. Nel frattempo, negli Stati Uniti, venne istituito un governo militare alleato (AMGOT), destinato a farsi carico dell'amministrazione della Francia. Abbiamo visto tutti i tipi di teorici, tecnici, uomini d'affari, propagandisti e persino francesi di ieri naturalizzati yankee affluire in questa organizzazione. I passi che [Jean] Monnet e [Henri] Hoppenot credevano di dover compiere a Washington, le osservazioni che il governo britannico ha rivolto agli Stati Uniti, le richieste urgenti che Eisenhower ha rivolto alla Casa Bianca, non hanno portato alcun cambiamento. Tuttavia, poiché era necessario arrivare a un testo, Roosevelt decise, in aprile, di dare istruzioni a [Dwight] Eisenhower in virtù delle quali il potere supremo in Francia sarebbe spettato al comandante in capo. Come tale, ha dovuto scegliere lui stesso le autorità francesi che avrebbero collaborato con lui. Presto apprendemmo che Eisenhower esortava il presidente a non imputargli questa responsabilità politica e che gli inglesi disapprovavano una procedura così arbitraria. Ma Roosevelt, rielaborando leggermente la lettera delle sue istruzioni, aveva mantenuto l'essenziale. A dire il vero le intenzioni del Presidente mi sembravano dello stesso ordine dei sogni di Alice nel Paese delle Meraviglie.. Roosevelt aveva già rischiato nell'Africa settentrionale, in condizioni molto più favorevoli ai suoi disegni, un'impresa politica simile a quella che meditava per la Francia. Tuttavia di questo tentativo non è rimasto nulla. Il mio governo ha esercitato, in Corsica, Algeria, Marocco, Tunisia e Africa Nera, un'autorità illimitata. Le persone su cui Washington contava per ostacolarlo erano scomparse dalla scena. Nessuno si preoccupava dell'accordo Darlan-Clark [trasferimento di poteri dall'impero coloniale francese agli Stati Uniti], ritenuto nullo dal Comitato di Liberazione Nazionale [la “Francia Libera”] e di cui avevo dichiarato a gran voce dalla piattaforma dell'Assemblea consultiva che agli occhi della Francia non esisteva. Mi sono rammaricato che il fallimento della sua politica in Africa non sia riuscito a superare le illusioni di Roosevelt, per lui e per le nostre relazioni. Ma ero sicuro che il suo progetto, rinnovato per la Metropolis, non avrebbe nemmeno cominciato ad essere realizzato. Gli Alleati non avrebbero incontrato in Francia altri ministri e altri funzionari oltre a quelli che avrei insediato. Non avrebbero trovato lì altre truppe francesi oltre a quelle di cui ero il capo. Senza alcuna presunzione, avrei potuto sfidare Eisenhower a trattare validamente qualcuno che non avevo designato. Lui stesso, del resto, non ci ha pensato ”.

Alla fine, allo sbarco del 6 giugno 1944 parteciparono 30.000 soldati alleati, di cui solo 177 francesi (i marines del commando Kieffer). Fu solo il 1° agosto che i 20.000 uomini della 2a divisione corazzata (2a DB) del generale Philippe Leclerc de Hauteclocque sbarcarono in Normandia, tra Sainte-Marie-du-Mont e Quinéville, una zona che gli Alleati chiamarono “Utah Beach”. ”. Corrono a Parigi, che si solleva e si libera.



Giuramento dei soldati ucraini durante la seconda guerra mondiale

“Figlio fedele della mia Patria, mi unisco volontariamente alle fila dell’Esercito di Liberazione Ucraino e con gioia giuro che combatterò fedelmente il bolscevismo per l’onore del popolo. Stiamo conducendo questa lotta al fianco della Germania e dei suoi alleati contro un nemico comune. Con lealtà e sottomissione incondizionata, credo in Adolf Hitler come leader e comandante supremo dell’Esercito di Liberazione. In qualsiasi momento sono disposto a sacrificare la mia vita per la verità”.

Fusione con la guerra in Ucraina

La commemorazione della versione falsificata dello sbarco è stata l'occasione per il presidente Joe Biden e il suo cerimoniere, il presidente Emmanuel Macron, di tracciare un parallelo con la loro presentazione, anch'essa falsificata, dell'attuale guerra in Ucraina.

Per chiarezza, non è stata invitata alcuna delegazione russa. Al contrario, lo era l'esercito ucraino, che combatté a fianco dei nazisti.

Joe Biden, Emmanuel Macron e i loro ospiti hanno presentato gli Stati Uniti come i vincitori della Seconda Guerra Mondiale, mentre è stata l'Unione Sovietica a conquistare Berlino e a rovesciare il Terzo Reich. Hanno ignorato il sacrificio di 27 milioni di soldati sovietici.

Piuttosto, concentrarono la loro narrazione sui 292.000 soldati americani morti (principalmente nella battaglia contro il Giappone dopo la sconfitta dei nazisti). Due sforzi bellici assolutamente non paragonabili.

Hanno ricordato di sfuggita l'assassinio di 6 milioni di ebrei da parte dei nazisti, sia durante la “Shoah con i proiettili” sia, a partire dal 1942, nei campi di concentramento. Un modo per ignorare l'assassinio di 18 milioni di civili slavi sovietici (distinti dai 27 milioni di morti sopra

menzionati), anch'essi considerati "subumani" e designati come obiettivi principali del progetto di sterminio nazista. Nemmeno una parola su tutte le altre categorie di obiettivi, come gli altri slavi o gli zingari.

Parlando con Volodymyr Zelenskyj, il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha dichiarato: "L'Ucraina è invasa da un tiranno e noi non lo abbandoneremo mai. (...) Non possiamo arrenderci di fronte ai dittatori, è inimmaginabile (...) I soldati del D-Day hanno fatto il loro dovere, noi faremo il nostro? (...) Non dobbiamo perdere ciò che è stato fatto qui."

Va ricordato che il presidente russo Vladimir Putin, lungi dall'essere un "dittatore", è stato appena rieletto a marzo con l'88,5% dei voti espressi. Il voto si è svolto in maniera sincera, anche se, secondo gli occidentali, la campagna elettorale ha lasciato poco spazio all'opposizione. Al contrario, Volodymyr Zelenskyj non è più presidente dell'Ucraina poiché il suo mandato è scaduto il 21 maggio. Ha bandito i 12 partiti politici dell'opposizione, ha inviato il suo rivale, il generale Valery Zaluzhny, nel Regno Unito come ambasciatore e non ha indetto elezioni. Tuttavia, rimane al potere. Può essere considerato il capo del governo provvisorio ucraino, ma certamente non il presidente eletto.

Comanda illegalmente le forze armate del suo Paese, i cui principali leader sono "nazionalisti integrali". Questi ultimi affermano di essere il fondatore del "nazionalismo integrale" [4], Dmytro Dontsov, e il suo scagnozzo, il nazista Stepan Bandera. Durante la seconda guerra mondiale, Doncov fu amministratore dell'Istituto Reinard Heinrich, responsabile dell'attuazione della soluzione finale alle questioni ebraiche e zingare, mentre Bandera, capo dell'Organizzazione dei nazionalisti ucraini (OUN), massacrò almeno 1,6 milioni di ucraini, principalmente provenienti da Donbass e Novorossia. È stato quindi come seguace dei nazisti che l'ex presidente ucraino, Volodymyr Zelenskyj, ha partecipato a questa farsa.

Fonte: "Come giustificare l'aggressione della NATO contro la Russia", di Thierry Meyssan, *Rete Voltaire*, 11 giugno 2024, www.voltairenet.org/article221005.html